



ALLEANZA BIBLICA UNIVERSALE
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA
VIA IV NOVEMBRE 107 - 00187 ROMA
Tel. 06.69941416 - Fax 06.69941702
Email: info@societabiblica.eu
Sito: www.societabiblica.eu
ccp 72369002

UNITED
BIBLE
SOCIETIES
*A World
Fellowship
of Bible Societies*



Sono sazie d'acqua le piante del Signore, i cedri del Libano da lui piantati. (Sal. 104,16)

La parola

“Pregate perché la parola del Signore si diffonda e sia ben accolta...”

(2 Tess. 3,1)

Esce tre volte l'anno.
Stampato in proprio nel mese di SETTEMBRE 2013

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 125/86 del 7/3/1986. Dir. Resp. Valdo Bertalot

RIMANERE O ANDARE?

Il Vangelo ci tramanda due importanti comandi del Signore Gesù apparentemente inconciliabili: «*rimanete*» e «*andate*».

È soprattutto il quarto evangelista a ricordarci, a più riprese, la prima di queste due richieste, principalmente nel contesto delle parole dell'ultima cena: «*Rimanete* uniti a me, e io rimarrò unito a voi. Come il tralcio non può far frutto da solo se non rimane unito alla vite, neppure voi potete dar frutto, se non *rimanete* uniti a me... *Rimanete* nel mio amore» (Gv 15, 4.9). Sono invece i vangeli sinottici a riferire l'invito pressante a muoversi, sia prima che – soprattutto – dopo la pasqua: «*Andate*: Io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi» (Lc 10,3), «*Andate* in tutto il mondo e portate il messaggio del vangelo» (Mc 16,15), «*Andate* ad annunziare ai miei discepoli che vadano in Galilea: là mi vedranno (Mt 28,10)»...

Verrebbe da chiedersi: cosa vuole da noi il Signore? Come conciliare l'invito alla quiete con l'esigenza opposta di muoversi, il comando di fermarsi con l'imperativo di partire, la richiesta di rimanere stabilmente fermi con l'ordine di lanciarsi dinamicamente verso nuovi orizzonti? Eppure, la vita cristiana è tutta qui: nell'equilibrio – mai definitivamente conquistato – tra il rimanere fermi ai piedi di Gesù, come Maria, che sceglie la parte migliore (Lc 10,42), e l'andare generosamente in missione verso i fratelli.

Non può esserci vera missione se non si comincia dal raccoglimento e dal silenzio, cioè dal “rimanere” a lungo presso il Signore. La prima cosa da fare – forse la più importante – è proprio non un “fare”, ma un fermarsi nell'ascolto paziente e fedele della sua parola: «Fermatevi! Sappiate che io sono Dio!» (Sal 46,11). Solo così potremo consolidare la nostra appartenenza a Lui. Solo dimorando stabilmente in Lui e nell'ascolto della sua Parola (cfr Gv 8,31) la fede riuscirà a trasformare in profondità il nostro modo di pensare – questa metamorfosi è la vera *conversione*! – e a renderci davvero suoi discepoli. La prima chiamata del Signore è quella a stare con lui (Mc 3,14), a diventare suoi amici (Gv 15,15), a consolidare la familiarità con il suo stile di vita: in poche parole, a «rimanere in Lui» (Gv 15,4).

“Rimanere” non è quindi pigrizia o indolenza: è solo il riconoscere umilmente che la vera conversione richiede tempo e non è mai compiuta una volta per tutte. Sempre abbiamo bisogno di rinnovare la nostra mente (Ef 4,23) e i nostri sentimenti (Fil 2,5) sul modello del Maestro.

Rimanere in Gesù significa rinunciare a prendere le mosse da noi stessi e dalle nostre presunte certezze, per radicarci e fondarci in Lui (Col 2,7). Significa ammettere che non potremo essere apostoli se prima non siamo discepoli. Che non vogliamo portare al mondo e ai fratelli una parola nostra (di cui, probabilmente, non saprebbero cosa farsene), ma solo la Parola che salva, e che prima abbiamo ascoltato e accolto nel nostro cuore.

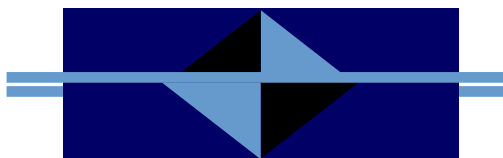
D'altro canto, la vita cristiana non ammette svogliatezze di comodo o torpide pigrizie. Il comandamento di rimanere in Lui non esprime affatto l'autorizzazione ad un compiacimento autoreferenziale, o la legittimazione dell'accidia. Al contrario, proprio dal “rimanere” scaturisce l'“andare”. Dal raccoglimento nasce il movimento. Dalla solidità del fondarsi in Dio germoglia il dinamismo della missione. Dalla gioiosa certezza del dono ricevuto fiorisce lo slancio della condizione e l'impegno del servizio.

Ma quanto è difficile viver così! Siamo naturalmente piuttosto inclini all'agitazione inconcludente o – viceversa – alla negligenza stagnante: tutto il contrario del vero “rimanere” e del vero “andare”. Eppure ne vale la pena: sappiamo bene, per esperienza, che solo se troviamo il tempo di fermarci e consolidare la nostra appartenenza stabile a Lui, le forze per muoverci costruttivamente si moltiplicano: «tutti quelli che confidano nel Signore ricevono forze sempre nuove: camminano senza affannarsi, corrono senza stancarsi, volano con ali di aquila» (Is 40,31).

Nella vita stressante dei nostri giorni, questa è una raccomandazione che tutti dovremmo accogliere, per il nostro bene. La forza della Parola ci aiuterà a ritrovare il centro, il «luogo del riposo» (Sal 95,11) da cui ripartire rinfrancati e più forti. Consolidando il nostro discepolato e l'ascolto della Parola, anche la missione ne trarrà beneficio.

don Filippo Morlacchi

*Diocesi di Roma
Direttore per la Pastorale scolastica
e l'insegnamento della religione*



ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Il 20 aprile si è tenuta, sotto la presidenza del socio Vincenzo Annunziata, la seduta ordinaria annuale della Società Biblica in Italia (SBI), con relazione morale e finanziaria dell'anno passato.

Si è accennato al 30° anniversario della SBI, costituita il 2 dicembre 1983, che ci proponiamo di celebrare con iniziative particolari che saranno rese note per tempo.

Relazione, consuntivo e preventivo sono stati approvati. Si è provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione: è decaduto, per compiuto mandato, il vicepresidente, S.E. l'arcivescovo Mons. Vincenzo Paglia, ed è stato eletto, quale membro, don Filippo Morlacchi, direttore dell'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica del Vicariato di Roma e del Lazio. Nella sua seduta del 20 giugno il Consiglio d'Amministrazione ha eletto come nuovo vicepresidente la professoressa Marinella Perroni.

Il *Consiglio di Amministrazione* della Società Biblica in Italia è dunque così composto:

Presidente: Eric Noffke

Vicepresidente: Marinella Perroni

Tesoriere: Sante Cannito

Segretario: Davide Vitiello

Membri: Anna Belli, Antonio Celenta, Luca Diotallevi, Lina Ferrara, Filippo Morlacchi, Patricia Pavoni, Roberto Pecchioli, Giancarlo Rinaldi

Segretario Generale: Valdo Bertalot.

MOSTRA DELLA BIBBIA “LA PAROLA SCRITTA”

La Mostra della Bibbia *La Parola Scritta* è costituita da 25 grandi pannelli plastificati e colorati, con immagini sulla storia del testo biblico e le sue implicazioni con l'arte e la tecnologia. E' il risultato più aggiornato di una Mostra che è iniziata venti anni fa con piccoli pannelli rigidi e si è sviluppata e rinnovata nel corso del tempo. La Mostra della Bibbia dunque, nella sua ultima versione, continua girare, soprattutto, nelle parrocchie di Roma e nella diocesi di Tivoli, dove è prenotata a lungo termine, e sono state in corso esposizioni a Pisa, Vicenza (Festival Biblico), Nettuno (Roma). I risultati sono positivi, la Mostra si conferma un utile strumento per diffondere la conoscenza della Bibbia e per l'evangelizzazione. Al riguardo riportiamo le seguenti impressioni:

“È sicuramente un metodo che può avvicinare con semplicità al mondo della Bibbia: chiarezza, sinteticità, accattivante nell'incuriosire, sono i termini per me più appropriati per descrivere la mostra: in pochi minuti, anche ad un visitatore "mordi e fuggi", possono rimanere impresse conoscenze dal mondo biblico; per chi è digiuno da conoscenze di studio, una possibilità di un primo accostamento alla Sacra Scrittura da un punto di vista storico e culturale. Risultato positivo !

Don Silvano Porta, Santuario di Fatima a San Vittorino, Roma

Siamo dell'avviso che l'esperienza della mostra (quattro parrocchie) come tentativo di animazione ecumenica delle nostre realtà parrocchiali in quest'anno della fede sia stata, malgrado alcune difficoltà e imprevisti, una cosa davvero molto positiva, e che non sarà senza seguito.

Suor Maria Giampiccolo, animatori ecumenici parrocchiali Roma Ovest

La mostra è stata allestita nell'atrio di un edificio studentesco, dove ogni giorno passano tantissimi studenti. Durante questi giorni abbiamo avuto l'occasione di parlare con tantissime persone condividendo il messaggio di vita del Libro dei libri.

Gruppi Biblici Universitari / GBU, Pisa



L'imperatore romano Costantino tra luci e ombre

Presentato da **Giancarlo Rinaldi**, professore di Storia del Cristianesimo all'Università 'Orientale' di Napoli, membro del Consiglio d'Amministrazione della Società Biblica in Italia.

In questi mesi si ricorda un po' dovunque l'imperatore Costantino. Sembra quasi di assistere a una gara tra varie istituzioni. L'occasione è fornita dal 1700° anniversario (313-2013) del cosiddetto *Editto di Milano*, importante editto di tolleranza che poneva ufficialmente termine a tutte le persecuzioni religiose. Al di là dei luoghi comuni, dei dilettantismi e degli entusiasmi, di Costantino se n'è sempre parlato: in termini più che entusiastici oppure come di colui che ha snaturato il cristianesimo. Da un lato, infatti, i cristiani ortodossi lo hanno collocato sulle loro iconostasi, avvolgendone l'immagine che lo ritrae con la madre Elena con fiumi d'incenso e proclamandolo "tredicesimo apostolo", dall'altro certa storiografia protestante lo ha ritratto come un politico opportunistico e senza scrupoli.

Bisogna tenere una via media cercando il più possibile di far parlare le fonti storiche, sia letterarie che archeologiche, senza però rimanerne vittima poiché già in queste si nasconde la filigrana del panegirico o della denigrazione.

Intanto, l'imperatore Costantino si convertì al cristianesimo? Questa categoria 'esistenziale' – la conversione – è così sottile e profonda da sfuggire all'analisi dello storico. Parleremo, invece, più correttamente di quell'insieme di atteggiamenti e di provvedimenti promossi da Costantino al fine di traghettare la chiesa da una situazione di persecuzione a un'altra, di dichiarato favore, la quale diede il via alla marcia che in breve tempo portò quella cristiana a essere la religione dominante dell'impero mettendo in minoranza o perseguitando tutti gli altri culti.

Pochi sanno che Costantino non fu il primo a riconoscere ai cristiani il loro diritto a professare serenamente la loro religione e alle loro comunità la facoltà di detenere possedimenti. Nel 260, infatti, v'era stato l'imperatore Gallieno che, reagendo alla fallimentare politica anticristiana del padre Valeriano, aveva concesso questa libertà. Noi non ne sappiamo molto, a dire il vero, poiché il nostro tramite per conoscere gli avvenimenti della storia del cristianesimo antico è quell'Eusebio di Cesarea, autore della *Storia ecclesiastica*, che fu personaggio di corte di Costantino, anzi suo devoto panegirista e, di conseguenza, fece di tutto per attribuire a costui questo primato e per presentarlo quale primo imperatore favorevole alla chiesa.

Con Costantino iniziarono i concili 'ecumenici': non più sinodi ecclesiastici provinciali ma grandi assisi sollecitate e pilotate dall'imperatore e, anche per ciò, 'ecumeniche'. Ricordiamo la condanna di Ario al Concilio di Nicea del 325. Ma ricorderemo anche una lunga serie di leggi che fecero della chiesa un soggetto favorito: l'affidamento delle cause civili ai vescovi, che agivano in qualità di giudici, l'assegnazione di quantità di danaro ai vescovi d'Africa, la facoltà di liberare schiavi nelle chiese, il rispetto per la domenica, giorno dedicato al ricordo della risurrezione, e molto di più. Chi ama la Bibbia ricorderà la richiesta fatta dall'imperatore di copie manoscritte, eleganti e chiare, delle Scritture, da servire per gli edifici ecclesiastici che egli volle edificare a Roma come a Costantinopoli o in Palestina, che così si avviava a diventare "Terra santa". Non sono mancati in passato gli studiosi che hanno ravvisato in questa richiesta costantiniana l'origine dei grandi codici biblici del secolo quarto (Vaticano, Sinaitico, Alessandrino).

Che differenza con la politica di Diocleziano, che aveva regnato appena pochi anni prima di lui, quando, con un suo decreto, era stato imposto ai ministri di culto la consegna delle Scritture alle autorità e il loro rogo!

Tutto ciò Costantino fece non da cristiano battezzato, poiché il battesimo, che si riteneva cancellasse i peccati, lo ricevette soltanto sul letto di morte dal vescovo filo-ariano Eusebio di Nicomedia, bensì da *pontifex maximus*, cioè da imperatore responsabile della vita religiosa dell'impero. Egli fu poi biasimato dagli storici pagani i quali l'accusarono di aver voltato le spalle agli dèi protettori dell'impero e, quindi, di aver avviato quest'ultimo al declino. Ma le opere di costoro sono prevalentemente smarrite. Rimangono le rievocazioni di Eusebio di Cesarea, abile costruttore dell'immagine del suo imperatore. Nelle fortunate pagine della sua *Vita di Costantino* o anche della *Storia ecclesiastica*, Costantino è colui che Dio ha destinato a cambiare il corso della storia, un nuovo Mosè, un nuovo 'Logos' che ha fatto da mediatore tra Dio stesso e il suo popolo in terra. Con lui inizia la teologia politica bizantina, con lui la chiesa si accorge dell'importanza di avere un alleato nei corridoi del potere. Costantino promulgò sì l'Editto, ma conobbe anche l'importanza di avere quel che oggi chiamiamo una "buona stampa".

BICENTENARI: Verdi e Wagner

Il bicentenario della nascita (1813-2013) di Verdi e Wagner porta all'attenzione l'intreccio tra musica e Bibbia nelle opere dei due grandi compositori, qui riassunto dalla penna del musicologo prof. Gianni Long, già membro del Consiglio d'Amministrazione della SBI.

Il 2013 segna nel mondo della musica un doppio bicentenario: di Giuseppe Verdi (Roncole di Busseto, Parma, 10 ottobre 1813, morto nel 1901) e di Richard Wagner (Lipsia, 22 maggio 1813, morto nel 1883).

L'intreccio tra Verdi e la Bibbia comincia con la sua prima opera di successo: il *Nabucco* (*Nabucodonosor*, 1842) – pensiamo anche solo al '*Va pensiero...*' ispirato al Salmo 137. Pare che proprio il tema biblico abbia attirato il giovane Verdi che all'epoca era colpito da gravi lutti e cercava conforto, secondo la sua stessa testimonianza, nella lettura della Bibbia.



Quale Bibbia o meglio quale traduzione? Dovrebbe essere quella di Martini, traduzione ufficiale cattolica di fine Settecento. Il *Nabucco* è in quattro atti, ciascuno dei quali ha per epigrafe un versetto biblico, tratto dal libro di Geremia (mentre nel testo del dramma le vicende bibliche sono solo un vago sfondo). Le citazioni sono indubbiamente tratte dalla traduzione Diodati, pur con qualche inesattezza. La Diodati, uscita a Ginevra nel primo Seicento, è la traduzione tipica del protestantesimo italiano: fu probabilmente una scelta del librettista Temistocle Solera. Ma nella biblioteca personale di Verdi, custodita nella villa di Sant'Agata nel piacentino, figurano sia la traduzione Martini, sia quella Diodati. Alcuni altri riferimenti biblici sono riscontrabili nelle opere verdiane, per lo più giovanili: il segno di Caino, la valle di Giosafat. Ma il più noto è l'*Ave Maria* (in parte derivata da Luca 2), intonata da Desdemona nell'ultimo atto dell'*Otello*, ormai nella vecchiaia di Verdi.



Il rapporto di Wagner con la Bibbia e la religione in generale è complesso. Egli dedicò al tema uno scritto specifico: *Religione ed arte* (*Religion und Kunst*) (1880). Il suo cristianesimo fu influenzato dalle saghe nordiche e dal buddismo, soprattutto attraverso la mediazione di Schopenhauer.

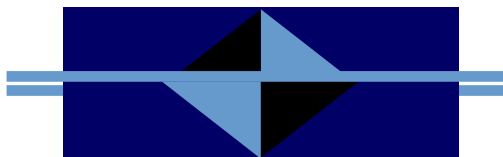
Tra i progetti di opere, mai realizzati, figuravano un dramma di ambiente indiano e un *Gesù di Nazareth!* E' da ricordare che il vecchio amico Nietzsche, dopo aver visto il *Parsifal*, il suo celebre dramma musicale, accusò Wagner di essere diventato cristiano. Nel primo atto il giovane Parsifal assiste al "rito" del Graal che non è altro che l'*Abendmahl*, Santa Cena, Eucarestia.

Mentre vengono distribuiti il vino (proveniente dal calice del Graal) e il pane, un coro di voci bianche dall'alto ripete le parole dell'istituzione: "Prendete il mio corpo, prendete il mio sangue, fate questo in memoria di me".

Il coro dal cielo riprende una idea antica. Nel 1843 Wagner compose una cantata per il tradizionale raduno dei cori maschili della Sassonia: *Das Liebesmahl der Apostel* (La cena degli Apostoli, o meglio *La festa di Pentecoste*).

Fu eseguita da oltre 1.000 coristi nella Frauenkirche di Dresda, ora ricostruita. Essa ha una enorme cupola, con balconate per i cori. Ciò ispirò a Wagner una cantata (suo anche il testo, derivante da Atti 2) divisa in due parti; l'orchestra e la maggior parte dei coristi erano collocati al livello degli spettatori. Ma una parte dei cori si trovava nella cupola; dopo l'esplosione orchestrale che segna la discesa dello Spirito santo, queste voci scendono dall'alto, come voci angeliche.

Negli atti successivi Parsifal con l'aiuto divino sconfigge le forze del male. Il finale dell'opera è speculare a quello del primo atto: là il peccato rattristava il rito, ma questa volta a distribuire il pane e il vino è Parsifal, colui che è stato redento. E il coro dal cielo conclude "Redenzione al Redentore".



Cari Amici, Care Amiche,

Sono lieto di comunicarvi che nel 2012 il numero delle lingue che hanno l'intera Bibbia tradotta o almeno una sua parte, ammontano a 2590. Infatti 495 lingue hanno la Bibbia interamente tradotta, 1.278 solo il Nuovo Testamento completo e 817 solo singoli libri della Bibbia.

Siamo grati al Signore per questo lavoro che permette a molte più persone di leggere la Bibbia nella propria lingua!

Come avete potuto leggere in queste pagine, il nostro Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato. Salutiamo i membri che hanno terminato il loro mandato e li ringraziamo per il lavoro svolto. Diamo il benvenuto ai nuovi. A tutti auguriamo un buon lavoro.

Ricordiamo che la Società Biblica in Italia quest'anno celebra i 30 anni di attività. Molto è stato fatto, ma molto rimane da fare. Prossimamente daremo maggiori informazioni e notizie in merito.

Dal momento che il modo di comunicare ha cambiato le nostre abitudini, chiedo a tutti coloro che ne fossero in possesso e lo desiderassero, di inviarci il proprio indirizzo email in modo da rendere più immediata la ricezione delle nostre notizie.

Vi chiediamo di ricordare sempre la Società Biblica nelle vostre preghiere perché la diffusione della Parola di Dio sia sempre più efficace e capillare soprattutto nella nostra nazione che sta attraversando un momento difficile di crisi che tutti noi tocchiamo con mano ogni giorno.

Valdo Bertalot



*Valdo Bertalot
Segretario Generale
Società Biblica in Italia
Direttore per l'Italia
Società Biblica Britannica
e Forestiera*

MOSTRA ITINERANTE “La Parola Scritta”

Sono disponibili venticinque pannelli della Mostra *La Parola Scritta*. I pannelli sono grandi (cm. 200 x 85), di plastica, avvolgibili, con testo e illustrazioni a colori e sono provvisti di una struttura metallica per l'esposizione, facile da utilizzare.

Le sezioni della Mostra, presentano un riassunto della Bibbia; la storia del testo biblico dalle origini nell'età antica, al medioevo, all'età moderna e contemporanea, attraverso manoscritti e libri a stampa, con particolare rilievo per la storia della Bibbia in Italia. Altre sezioni illustrano l'influenza della Bibbia sull'arte, il rapporto con le invenzioni tecnologiche e gli sviluppi della stampa, la missione nazionale e internazionale della Società Biblica.

La Mostra è di alto livello per contenuto e qualità del materiale.

Informazioni: tel. 0669941416 – info@societabiblica.eu .

MOSTRA ITINERANTE “La Parola Scolpita”

Sono disponibili otto pannelli della Mostra *La Parola Scolpita*. I pannelli sono grandi (cm. 200 x 85), di plastica, avvolgibili, con testo e illustrazioni a colori e sono provvisti di una struttura metallica per l'esposizione, facile da utilizzare.

La Mostra presenta l'arte cristiana dei primi secoli attraverso la riproduzione di scene bibliche che si trovano scolpite sugli antichi sarcofagi del sec. III e IV conservati nel Museo Pio Cristiano all'interno dei Musei Vaticani. Si alternano pregevoli immagini del passaggio del Mar Rosso, la storia di Giona, l'arca di Noè, le ossa secche della visione di Ezechiele insieme a scene del Nuovo Testamento.

La Mostra è di alto livello per contenuto e qualità del materiale.

Informazioni: tel. 0669941416 – info@societabiblica.eu .

MOSTRA ITINERANTE “La Bibbia di Giovanni Diodati”

Sono disponibili nove pannelli su Giovanni Diodati e la sua Bibbia. I pannelli sono grandi (cm. 200x85), di plastica, avvolgibili, con testo e illustrazioni a colori e sono provvisti di una struttura metallica per l'esposizione, facile da utilizzare.

Si rappresenta nel contesto della Riforma protestante, la vita del Diodati e la storia della sua Bibbia dalla prima edizione (1607), alle edizioni risorgimentali fino alla Riveduta Luzzi e alla Nuova Riveduta.

La mostra è di alto livello per contenuto e qualità del materiale.

Informazioni: Tel. 0669941416 - info@societabiblica.eu.

Invitiamo tutti i Soci e gli Amici, che non lo avessero ancora fatto, a rinnovare la quota associativa a sostegno del lavoro svolto dalla Società Biblica in Italia.

Ricordiamo anche che i Soci hanno diritto al 15% di sconto sulle pubblicazioni della Società Biblica Britannica e Forestiera. Le quote sono rimaste invariate:

Socio: € 15,00 - Socio Sostenitore: € 25,00 - Amico: € 10,00

Le offerte possono essere inviate tramite:

- **Conto corrente postale IT 09 N 07601 03200 000072369002 o solo 72369002**
- **Conto corrente bancario IT 76 K 02008 05338 000004023709**
intestati a Società Biblica in Italia – Via IV Novembre, 107 - 00187 ROMA